



## LIEVE

**Di Alice Galano**

Come un palloncino vorrei guardare il cielo  
non preoccuparmi del domani di ciò che sono o ciò che ero.  
Rosso, azzurro o verde il colore non importa  
quando di leggerezza ed elio dentro ne hai una scorta.  
Respirarlo forte riempi i polmoni  
e fare voci stupide correndo sotto acquazzoni.

Come una bianca piuma vorrei restar sospesa  
e appoggiarmi solo un momento senza sentirmi arresa.  
Delicata e libera da leggi e restrizioni  
senza entrar nel tunnel di ambigue percezioni.  
Galleggiare nell'aria posarmi solo un momento  
per poi senza scegliere, perdermi ancora nel vento,  
che mi accarezza dolce e a volte mi strattona  
ma non c'è paura alcuna, di me stessa son padrona.

Come il mare in tempesta vorrei scalfir gli scogli  
e che la roccia umida, della schiuma poi mi spogli.  
Vorrei essere sabbia fredda o calda accanto al mare  
e con la bassa marea pian piano respirare,  
lasciare che le onde si prendano un pezzetto  
e di conchiglie e granchi poter essere il petto.

Vorrei esser il cielo tempestoso e nero,  
dimora di scure nubi e di siccità il cimitero.  
Che arrivi il temporale o lasci spazio al sole,  
così che piante verdi siano la mia prole.

Vorrei la leggerezza di un elefante antico,  
il pregiudizio su di esso per nulla benedico:  
delicato e lieve che cammina in un prato viola  
raggiungendo la montagna non calpesta l'aiuola.

Vorrei tutte le stagioni alternate dentro me per essere completa e in sincronia, spiritualmente in tre:  
di mente, corpo e cuore sto parlando ora,  
vorrei l'equilibrio di un monaco eremita come mia interna dimora.

